

196. ¹ Si ricordi l'*Ave verum* di san Tommaso: «In cruce latebat (...) deitas». Non si dice, dunque, di non *considerare* la divinità. Tutt'altro! Si invita anzi, ed esplicitamente, a portare l'attenzione sulla sua onnipotenza: «Potrebbe distruggere...». Anche se, per il momento e per motivi di amore, non *esplode*. Resta, comunque, che è in pienezza di attività, per il semplice fatto che Gesù va alla passione «per i miei peccati» /193.197/ e che «tanta pena Cristo soffrì per me» /203/. Questo significa soffermarsi, in maniera diretta e distesa, sugli effetti della passione: sul mistero della *divina* redenzione.